RobArte

GUIDA RAPIDA

PROTOCOLLO INIZIALE

RISOLVI IL FASCICOLO IN 5 PASSI

Leggi, osserva, escludi e verifica: non serve conoscere l'arte.

LA TUA MISSIONE

01 **CHI**
Identifica il ladro.

02 **DOVE**
Determina la casella.

03 **CON CHE COSA**
Deduci l'oggetto usato.

04 **DA DOVE**
Trova l'uscita.

1 **LEGGI LE PAGINE 1, 2 E 3**
Scopri il furto e i sospettati; studia la pianta; poi applica gli indizi, la regola e le dichiarazioni. La pagina 4 approfondisce l'opera, ma non aggiunge indizi.

2 **COMPLETA LA GRIGLIA**
Ogni sospettato occupa una casella con il suo oggetto. Due persone non possono trovarsi nella stessa riga o colonna. Usa le iniziali per annotare le deduzioni.

3 **INTERPRETA OGNI DATO**
Gli indizi sono sempre veri. La regola stabilisce la condizione speciale del caso. Ogni dichiarazione si valuta nel suo insieme: il sospettato dice tutta la verità oppure mente su tutto.

4 **VERIFICA IL FURTO E LA FUGA**
Il ladro deve essere accanto all'opera in orizzontale o in verticale, mai in diagonale. Il percorso fino all'uscita non può attraversare persone, ostacoli o caselle sorvegliate dalle telecamere.

5 **COMPLETA LA RISPOSTA**
Annota ladro, casella, oggetto e uscita solo quando tutto torna. Se ti blocchi, consulta l'indizio aggiuntivo del fascicolo prima di guardare la soluzione.

RICORDA Le uscite sono varchi nella griglia.
La freccia di ogni telecamera indica la direzione sorvegliata.

MUSEO DI ANTICHITÀ DI TORINO · RITRATTI ROMANI

DIFFICOLTÀ AAAA

Il busto di Tusculum

Una vetrina chiusa. Un volto intatto. Il marmo era cambiato.

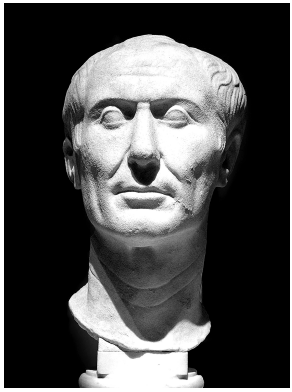


Foto: Carole Raddato (Following Hadrian) / Wikimedia Commons. CC BY-SA 2.0. Conversione in B/N.

SCHEDA DELL'OPERA

Busto di Tusculum

Ritratto di Giulio Cesare · 50–40 a. C.
Marmo · Museo di Antichità di Torino
Rinvenuto a Tusculum

LO SAPEVI?

È considerato tra i ritratti più fedeli di Giulio Cesare e potrebbe essere stato creato in vita o poco dopo l'assassinio.

RAPPORTO SUL FURTO

Dopo un ricevimento diplomatico, il personale rilevò un'anomalia nella vetrina. Vetro, serratura e sensori erano intatti, ma l'opera era una copia di marmo artificiale su una base compensata per pareggiare il peso. Durante il controllo si spostò materiale tecnico e la galleria fu in parte sgomberata.

SOSPETTATI



Giulia Ventresca
Epigrafista italiana
Chiese di esaminare un marchio sotto il piedistallo.



Lorenzo Bardi
Restauratore italiano
Aveva controllato l'ancoraggio della vetrina.



Dorian Varkov
Presidente di Rahgmunda
Commissionò una replica per il palazzo.



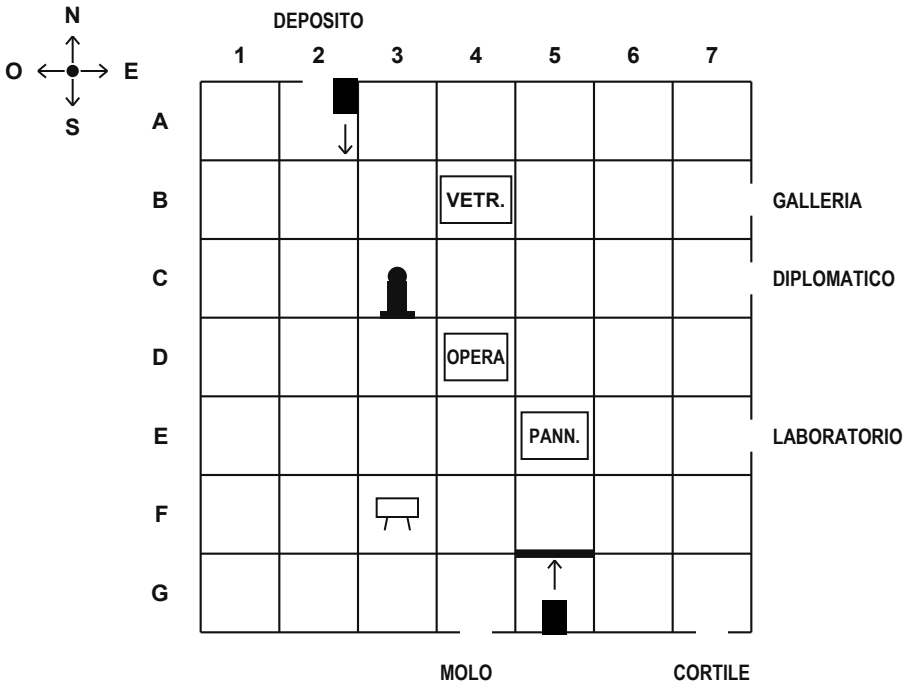
Sofía Marek
Curatrice della mostra
Autorizzò l'ultimo controllo.



Étienne Morel
Scultore forense
Chiese un nuovo scan prima dell'apertura.



Clara Weiss
Giornalista d'inchiesta
Indagava su una possibile copia moderna.



OGGETTI	USCITE	ELEMENTI
CD- Calibro digitale	**DE-** Deposito	• Opera
CV- Chiave della vetrina	**GA-** Galleria	• Panca
BD- Badge diplomatico	**DI-** Diplomatico	• Statua
	LA- Laboratorio	• Vetrina
S3- Scanner 3D	**MU-** Molo	• Pannello
RR- Resina reversibile	**CO-** Cortile	• Parete
CS- Cinghia di sollevamento		

TACCUINO D'INDAGINE INDIZIO EXTRA DISPONIBILE

PERSONA **CASELLA** **OGGETTO** **USCITA**

Indizi e dichiarazioni

Determina chi rubò l'opera, da quale casella, con quale oggetto e da quale uscita fuggì.

INDIZI

01 I registri rilevarono una persona in ciascuna riga A, B, C, E, F e G e in ciascuna colonna 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

02 La giornalista era nella riga F e a est degli altri sospettati.

03 Il presidente di Rahgmunda era il sospettato più a ovest, nella riga G.

04 Lo scultore forense era nella stessa colonna del busto.

05 La curatrice era una casella a nordovest del restauratore.

06 L'epigrafista era in una riga più vicina alla parete nord dello scultore forense.

07 Chi aveva il badge diplomatico era nella colonna più a ovest.

08 Chi aveva la cinghia di sollevamento era a est degli altri sospettati.

09 Chi aveva lo scanner 3D era una colonna a ovest di chi aveva la chiave della vetrina.

10 Chi aveva il calibro digitale era due colonne a ovest di chi aveva lo scanner 3D.

11 Chi aveva la chiave della vetrina usò il molo di carico.

REGOLA DEL FASCICOLO

Il ladro è l'unico a mentire. Gli altri cinque dicono la verità.

DICHIARAZIONI

GIULIA

«Andandomene vidi Sofía uscire verso la galleria imperiale.»

LORENZO

«Vidi Clara uscire dal cortile romano con l'attrezzatura.»

DORIAN

«L'accesso diplomatico fu aperto solo per me e uscii da lì.»

SOFÍA

«Giulia uscì verso il deposito archeologico coi suoi appunti.»

ÉTIENNE

«Dopo la chiusura non usai l'accesso del laboratorio.»

CLARA

«Giulia era in una riga più vicina alla parete nord rispetto a Sofía.»

Scheda dell’opera

Il volto riconosciuto grazie alle monete

Il marmo non reca iscrizioni con «Giulio Cesare». L’identità nacque dal confronto con monete antiche e altri ritratti. La numismatica diede un nome a un volto scolpito oltre duemila anni fa.

DARE UN NOME A UN VOLTO

Molti ritratti romani sono arrivati senza piedistalli e iscrizioni identificative. Gli esperti confrontano testa, capelli, fronte, naso, bocca e tratti ricorrenti in sculture e monete. Nel busto di Tusculum, testa allungata, volto stretto e capelli corti e radi coincidono col Cesare di varie emissioni monetarie.

TRE DETTAGLI SOTTO LA LENTE

1. Una testa allungata

Il cranio stretto definisce la sagoma. È riconoscibile soprattutto di profilo, come i volti incisi sulle monete.

2. Un volto senza eterna giovinezza

Guance scavate, rughe e pieghe del collo mostrano un adulto maturo. Il marmo non va però letto come una foto esatta.

3. Capelli aderenti al cranio

Linee poco profonde seguono la testa. Anziché ricci eroici, i capelli sono corti e arretrati alle tempie: un altro tratto identificativo.

QUANDO IL VOLTO DIVENNE POTERE

Giulio Cesare fu il primo romano vivente ritratto regolarmente sulle monete. La novità diffuse il volto in luoghi lontani e nei pagamenti a soldati e funzionari. La moneta diffondeva anche titoli, vittorie e messaggi politici. L’immagine di Cesare divenne uno strumento d’autorità.

DA TUSCULUM A TORINO

Il ritratto viene dagli scavi di Tusculum legati a Luciano Bonaparte. La città sulle colline vicino a Roma conservava ville e resti romani. La testa oggi è nella collezione archeologica dei Musei Reali di Torino.

Documentazione: Musei Reali Torino · The Metropolitan Museum of Art. Art Institute of Chicago · Testo adattato.